

Gazzetta del Sud 27 Febbraio 2026

Usura ed esercizio abusivo del credito Calipari assolta, 4 anni a Managò

Reggio Calabria. Un'assoluzione e una riduzione di pena. Si chiude così il processo d'appello per i due imputati rimasti coinvolti nell'inchiesta denominata "Prima Alba Bis", coordinata dalla Procura di Palmi. Un risultato che premia la difesa davanti alla Corte d'appello di Reggio Calabria, che ha riformato la sentenza di primo grado stata emessa dal Tribunale di Palmi. I giudici di piazza Castello hanno assolto da ogni accusa Maria Calipari, difesa dall'avvocato Andrea Alvaro, imputata di Oppido Mamertina che era stata coinvolta nell'inchiesta con l'accusa di aver gestito l'attività di usura e praticato l'esercizio abusivo del credito per conto del marito. Sul suo conto pesavano i contenuti dei dialoghi intercettati quando il coniuge era detenuto. Tuttavia, la Corte d'Appello, in riforma della sentenza di primo grado del Tribunale di Palmi, ha pronunciato una sentenza di assoluzione per non aver commesso il fatto in relazione al reato di esercizio abusivo di attività finanziaria, ponendo fine a un lungo iter giudiziario che l'aveva vista destinataria anche di misure cautelari. Già in primo grado Maria Calipari era stata assolta dalle altre imputazioni di concorso in usura aggravata. Per quanto riguarda il marito Giuseppe Managò, i giudici di secondo grado hanno accolto le tesi difensive procedendo a un'assoluzione piena in merito ad uno dei reati di usura contestato (relativo a presunto prestito nei confronti di un professionista), perché il fatto non sussiste. E una riduzione del trattamento sanzionatorio: la pena complessiva è stata rideterminata in quattro anni di reclusione e 15.000 euro di multa. Un esito che mitiga drasticamente le richieste iniziali da parte dell'ufficio di Procura e l'impianto accusatorio che ipotizzava una gestione professionale e ventennale del credito abusivo. In merito all'esito del giudizio d'appello, l'avv. Andrea Alvaro ha affermato che la sentenza «restituisce una più corretta dimensione ai fatti contestati. L'assoluzione della Calipari conferma come la donna fosse stata ingiustamente accomunata alle vicende giudiziarie del coniuge. Per quanto riguarda Managò, la parziale assoluzione e la riduzione della pena inflitta dimostrano l'efficacia del riesame degli atti operato dalla Corte reggina, che ha ridimensionato sensibilmente la portata penale delle condotte». L'operazione "Prima Alba Bis", condotta nel luglio 2019 dalla Procura della Repubblica di Palmi ed eseguita dai Carabinieri, ipotizzava l'esistenza di un presunto giro di usura ed esercizio abusivo del credito a Oppido Mamertina. I Carabinieri avevano arrestato Giuseppe Managò, imprenditore agricolo, e la moglie Maria Calipari. I due coniugi erano stati accusati di usura ed esercizio abusivo del credito, con l'aggravante di aver tentato di estorcere denaro ad alcuni commercianti locali.

Francesco Altomonte